

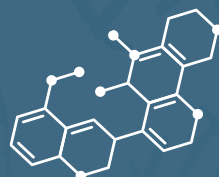


Open Science a colazione 2025

Workshop dedicato all'informazione sulle buone pratiche di scienza aperta



Giovedì 13 Novembre 2025
Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica
Sala Convegni (Piano -2), Strada delle Cacce 91, Torino



Nuove strade

L'Open Science è cruciale per accelerare la ricerca e aumentarne la trasparenza. Le "scienze soft", che in precedenza soffrivano di scarsa riproducibilità e affidabilità dei risultati, hanno mostrato notevoli miglioramenti grazie a questa metodologia. Nonostante i benefici, l'Open Science incontra significative barriere tecniche, come la carenza di strumenti, ontologie e standard adeguati. A ciò si aggiunge la resistenza della comunità scientifica, dovuta a fattori di carriera e abitudine, che rallenta il progresso. Questo workshop si propone di analizzare lo stato dell'arte dell'Open Science, presentando strumenti e metodologie pratiche, oltre a esplorare nuove prospettive per la valutazione della ricerca.

Parte I

Parte generale sui nuovi sviluppi dell'Open Science

9:00 - 9:15

Saluti istituzionali

Davide Calonico – Direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica

Il futuro dell'Open Science all'INRiM: le vie sono tante, quali sono le strade percorribili?

Gruppo Open Science @INRiM

9:15 - 9:45

Scienza Aperta Equa e Sostenibile - Sfide e Opportunità

Stefano Bianco – INFN Frascati, gruppo di lavoro Open Science dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e della Consulta dei Presidenti degli Enti Pubblici di Ricerca (CoPER)

La Scienza nasce aperta con figure come Galileo, Oldenburg, Kant e Merton. Oggi non lo è. Formidabili barriere si ergono fra noi ricercatori che facciamo la Scienza, i cittadini che pagano la Scienza e i risultati delle nostre ricerche, a favore di oligopoli commerciali. Come spezzare il circolo vizioso? Quali sono i principi etici? Quali gli errori e le realizzazioni del passato? Quali le sfide del presente? La relazione affronta sfide e opportunità con particolare attenzione ai processi in corso per la riforma dei meccanismi di valutazione della ricerca.

9:45 - 10:15

ITRN: The Italian Reproducibility Network

Giulia Calignano – Psicologa e Ricercatrice dell'Università degli Studi di Padova, membro dell'Italian Reproducibility Network (ITRN) Steering Committee

La nota "crisi della riproducibilità", particolarmente problematica nelle "soft sciences" come la psicologia, le scienze sociali e la medicina, ma non limitata ad esse, ha minato la fiducia nella scienza e ha dato vita a un vasto movimento che promuove pratiche di Open Science. L'Italian Reproducibility Network (ITRN) è una comunità che ha l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura e le buone pratiche della ricerca riproducibile e dell'Open Science

10:15 - 10:45

Domande e discussione

10:45 - 11:25

Coffee break

Parte II

Parte pratica su argomenti specifici per l'INRiM

11:25 - 11:55

Zenodo, GitHub, eLife,...

Luca Visentin – Università degli Studi di Torino, PhD, coordinatore della Open Science Community Torino (OSCT)

...i tools del ricercatore aperto. Queste piattaforme digitali forniscono infrastrutture essenziali per la pratica della Scienza Aperta, consentendo ai ricercatori di condividere apertamente diverse componenti del processo di ricerca. Nello specifico, Zenodo agisce come un archivio per dati e pubblicazioni, GitHub è lo standard per la condivisione e lo sviluppo di codice software, mentre eLife offre un innovativo servizio di pubblicazione ad accesso aperto con un processo di revisione trasparente. Verranno illustrati il loro utilizzo e utilità.

11:55 - 12:25

Verso il FAIR-by-design: a case study

Filippo Vasone – Data Steward all'Università degli Studi di Bologna

I dati FAIR sono uno dei fondamenti dell'Open Science. Qui si presenta un caso studio svolto all'INRiM che ha sviluppato una pipeline per gestire i metadati di uno specifico esperimento di scienza dei materiali, in linea con i principi FAIR e a partire dalla produzione dei dati. La pipeline utilizza un quaderno di laboratorio elettronico (eLabFTW) e un repository per la scienza dei materiali (NOMAD) per trasformare i metadati da un formato non strutturato a uno organizzato, interoperabile e FAIR, facilitando così future analisi computazionali. Si discutono le difficoltà e opportunità del FAIR-by-design.

12:25 - 12:55

Domande e discussione

12:55 - 13:00

Chiusura



Segui lo streaming



Prenota il tuo posto